

**Il commento** Forze dell'ordine elogiate solo se picchiano i residenti anti-profughi

# L'ipocrisia del partito antipolizia

Gianni Tonelli\*

■ L'ipocrisia del partito dell'anti-Polizia e degli allergici alle divise, di quei radical chic che fiancheggiano in maniera ideologica coloro che devastano le città e colpiscono i poliziotti, ha raggiunto il proprio culmine dopo gli scontri avvenuti a Roma, in zona Casale San Nicola, tra residenti che si opponevano all'arrivo di alcuni migranti e miei colleghi che erano lì per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica. Sono stati 14 i poliziotti feriti, due le persone arrestate e una denunciata. Ebbene, questi agenti ora sono diventati degli eroi e quei cittadini, che erano lì ad opporsi legittimamente all'arrivo dei profughi, sono ovviamente i cattivi di turno.

Dunque, per una volta e in maniera molto interessata, quelli che in genere sputano su poliziotti e carabinieri, che ci chiamano "assassini" e che godono se qualche di noi si suicida (basti farsi un giro su Facebook per vedere quali e quanti deliranti commenti girano), ora esaltano le gesta delle donne e degli uomini in divisa che hanno difeso i poveri migranti dai cattivi cittadini, da fascisti che pensano solo egoisticamente al proprio orticello e che non pensano all'accoglienza, alla solidarietà etc. I poliziotti che hanno svolto quel delicato servizio di ordine pubblico hanno compiuto il proprio dovere come sempre e alcuni di loro sono finiti in ospedale. Non abbiamo bisogno di applausi da chi ci odia e men che meno delle pelose parole di esponenti del Governo e delle Istituzioni che solidarizzano e piangono lacrime di coccodrillo, salvo poi nella pratica continuare ad effettuare tagli, razionalizzazioni, a diminuire il personale e a chiudere uffici. Noi siamo sempre quelli che ogni anno in 6.000 finiscono in

ospedale e in qualche caso finiscono pure sotto terra, come è successo alla scorta di Borsellino che in questi giorni la tradizionale quanto inutile retorica antimafia ricorda e commemora. Siamo sempre quelli che a Milano il primo maggio erano, a vostro dire, bravi perché non erano intervenuti su un ciurma di sbalestrati Black Blok intenti a distruggere le vie di Milano e ora, all'occorrenza sono bravi perché hanno ubbidito agli ordini e picchiato donne inermi. Siamo sempre quelli che vengono presi a sassate in ordine pubblico dagli ultrà più esagitati, che si scontrano con autonomi e antagonisti, che sono costretti a fare da cuscinetto alle tensioni sociali perché la politica è sempre più assente dai problemi veri dei cittadini. Anzi. Ci sono sindaci che odiano gli sbirri e lo manifestano in pubbliche occasioni, esponenti politici che considerano i nostri due Marò degli assassini di cui fregarcene e presidenti di regione che auspicano una brutta fine per le mogli di giudici uccisi dalla mafia.

Faccio un appello a chi ha solidarizzato con noi per aver difeso i profughi e per aver fermato con la forza alcuni cittadini comprensibilmente agitati, anche se non giustificati in nessun modo a commettere violenze. Cari allergici alle divise, continuate ad odiarci, risparmiateci la vostra solidarietà pelosa, continuate a sollazzarvi con i vostri incarichi e le vostre prebende, pontificate pure da quotidiani compiacenti e pulpiti dorati. Ai miei occhi e a quelli di tanti cittadini appaite ormai come quei ricchi signori che ballavano sul Titanic. La comunità del nostro paese è stanca solo voi non ve ne rendete conto ma i sensori che abbiamo su strada sono inequivocabili e l'insofferenza è tanta.

\* segretario generale  
sindacato autonomo di polizia



## Scontro

I tafferugli tra residenti e CasaPound da una parte e la polizia dall'altra all'arrivo dei profughi che sono stati portati nell'ex scuola Socrate a Casale San Nicola

